Sir

**CRISI**

**Ex-Embraco: mons. Nosiglia (Torino) incontro gli operai, “siete stati illusi con scelte e promesse virtuali”**

L’arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia, è tornato ad incontrare i lavoratori delle ex-Embraco (ora Ventures) di Chieri per continuare a portare loro la vicinanza della Chiesa torinese: gli operai, infatti, dopo due anni di vertenza non hanno ancora un futuro delineato su cui fare affidamento. L’arcivescovo aveva già incontrato gli operai e, proprio partendo da questo precedente, ha esordito dicendo: “Non avrei mai voluto rivivere questo momento, che mi riporta indietro nel tempo quando sono venuto a trovarvi in piena crisi e abbiamo deciso insieme un percorso di condivisione che ha coinvolto tante persone e comunità del chierese fino al Santo Padre” (una delegazione di operai era infatti stata ricevuta anche da Papa Francesco).

Nosiglia ha quindi affermato duramente: “Siete stati illusi con scelte e promesse virtuali che hanno imboccato vie false e prive di sbocchi positivi”. L’arcivescovo ha esortato i lavoratori a resistere ma ha fatto anche un appello “alla coscienza di chi ha in mano il futuro di questa azienda (sia le istituzioni governative, regionali e locali, sia i responsabili che ne sono i protagonisti) perché abbiano un sussulto di umanità e dignità per ricercare le vie più appropriate e concrete a trovare una soluzione questa volta stabile e sicura ai problemi che sono sul tappeto ed esigono la responsabilità di tutte le componenti politiche e sociali interessate”.

Credo, ha proseguito Nosiglia, “che sia venuto il momento di dire con chiarezza ciò che ci aspettiamo dai soggetti che gravitano attorno alla vostra vicenda (che però è una questione di un’intera comunità e coinvolge tutti noi). Serve chiamare alla responsabilità coloro che possono agire e utilizzare tutte le leve possibili, affinché il lavoro torni ad essere una concreta realizzazione e non un’attesa vana”. L’arcivescovo quindi ha nominato il “mondo delle imprese” e le “istituzioni pubbliche” oltre che “la politica” che “deve tornare a coordinare i fenomeni economici, orientandoli al bene comune, altrimenti il profitto sarà sempre una questione privata e la disoccupazione e il disagio sociale una piaga pubblica”.

Nosiglia ha delineato anche la possibilità per la ex-Embraco di intraprendere una strada di recupero che veda “gli stessi lavoratori protagonisti e attori del salvataggio della propria azienda”. Una strada certamente difficile “ma da valutare con attenzione per dimostrare che i lavoratori possono riprendere il destino della loro vita senza affidarlo alle logiche di un’economia dal volto cinico”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Papa Francesco: messaggio Giornata mondiale disabilità, considerare “alcune vite di serie A e altre di serie B è un peccato sociale”. “Non basta fare buone leggi”**

“Occorre sviluppare gli anticorpi contro una cultura che considera alcune vite di serie A e altre di serie B: questo è un peccato sociale!”. Non usa mezzi termini il Papa, nel messaggio per la Giornata mondiale delle persone con disabilità, in cui chiede di “avere il coraggio di dare voce a quanti sono discriminati per la condizione di disabilità, perché purtroppo in alcune nazioni, ancora oggi, si stenta a riconoscerli come persone di pari dignità, come fratelli e sorelle in umanità”. “Fare buone leggi e abbattere le barriere fisiche è importante, ma non basta, se non cambia anche la mentalità, se non si supera una cultura diffusa che continua a produrre disuguaglianze, impedendo alle persone con disabilità la partecipazione attiva nella vita ordinaria”, la denuncia di Francesco, secondo il quale “in questi anni si sono messi in atto e portati avanti processi inclusivi, ma non è ancora sufficiente, perché i pregiudizi producono, oltre alle barriere fisiche, anche limiti all’accesso all’educazione per tutti, all’occupazione e alla partecipazione”. “Una persona con disabilità, per costruirsi, ha bisogno non solo di esistere ma anche di appartenere ad una comunità”, la tesi del Papa, che incoraggia “tutti coloro che lavorano con le persone con disabilità a proseguire in questo importante servizio e impegno, che determina il grado di civiltà di una nazione”. “E prego perché ogni persona possa sentire su di sé lo sguardo paterno di Dio, che afferma la sua piena dignità e il valore incondizionato della sua vita”, la conclusione del messaggio.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**INFORMAZIONE E MAFIE**

**Don Luigi Ciotti e Federica Angeli: una vita sotto scorta e quell’instancabile amore per la ricerca della verità**

Patrizia Caiffa

Due grandi testimoni della lotta alla mafie: don Luigi Ciotti, fondatore di Libera Associazioni Nomi e Numeri contro le mafie e Federica Angeli, giornalista di La Repubblica, entrambi costretti a vivere sotto scorta. Hanno partecipato ieri a Roma all'incontro sul ruolo del giornalismo nella lotta alle mafie. Sullo sfondo le vicende di questi giorni a Malta in seguito all'omicidio della giornalista Daphne Caruana Galizia.

Non basta la professione. Ci vuole anche la vocazione e un’instancabile e coraggioso amore per la ricerca della verità. Dicendo no ad approssimazioni e manipolazioni. E’ questo il refrain che ha fatto da sfondo al dibattito tra due grandi testimoni della lotta alla mafie: don Luigi Ciotti, fondatore di Libera Associazioni Nomi e Numeri contro le mafie e Federica Angeli, giornalista di La Repubblica, costretta a vivere sotto scorta per le minacce ricevute a seguito delle sue inchieste sulla criminalità ad Ostia. Ne hanno parlato ieri sera a Roma nel panel “Notizie sotto scorta. Il ruolo del giornalismo nella battaglia contro le mafie”, durante l’incontro su “Informazione e mafie” promosso dall’associazione Amici di Roberto Morrione, Libera Informazione, da Libera Roma, Articolo 21, Federazione Nazionale della Stampa Italiana, UsigRai, Ordine dei giornalisti, con il patrocinio della Regione Lazio. Hanno fatto da sfondo le notizie di questi giorni da Malta, con migliaia di persone scese in piazza per chiedere le dimissioni del premier Joseph Muscat, dopo l’arresto dell’imprenditore Yorgen Fenech, sospettato di essere stato il mandante dell’omicidio della giornalista Daphne Caruana Galizia, uccisa con un’autobomba nel 2017.

No a giochi di potere e di interesse. “L’informazione è uno dei pilastri della democrazia del nostro Paese – ha esordito don Luigi Ciotti -. C’è una funzione sociale e civile del giornalismo che racconta i fatti, al servizio della collettività”. Ma per svolgere bene questa professione, “senza cronache monche o pilotate”, è necessario “essere persone attente e credibili, cercatori di verità, prendendo le distanze da giochi di potere e di interesse”.

“Abbiamo bisogno di una informazione seria e attenta. Nessuno manipoli la verità”.

Come vive un giornalista sotto scorta? La vocazione nel giornalismo, ha confermato Federica Angeli, è però “un requisito che è andato via via perdendosi, addormentandosi” perché “siamo sommersi da un flusso di notizie e comunicati stampa”: “Questo ci penalizza dal punto di vista degli approfondimenti che invece si possono ricavare da ogni storia”. La giornalista, madre di tre figli, vive sotto scorta da sei anni e questo le impedisce la libertà che aveva prima di condurre inchieste anche pericolose e scottanti. “Prima mi infiltravo negli ambienti delle armi, dei combattimenti clandestini di pitbull – ha raccontato -. Allora ero libera di respirare la realtà, di cogliere ogni gesto e segnale di comunicazione non verbale. Ora non posso più farlo e mi manca molto. Però, anche se mi hanno spezzato un po’ le ali, riesco a fare altro, con la stessa determinazione e passione”. L’immagine che usa rende bene l’idea:

“E’ come fare un lavoro con il freno a mano”.

Oggi le mafie sono più flessibili e internazionali. I due, sollecitati dal giornalista Lorenzo Frigerio, di Libera informazione, hanno descritto come sono cambiate le mafie in questi anni, sempre più in colletti bianchi, sempre più estese a livello territoriale e internazionale. “Le nostre mafie pagano consulenti che si prestano ad azioni illecite nell’alta finanza, nel riciclaggio di denaro – ha spiegato don Ciotti -. Restano nel territorio ma annusano affari nuovi all’estero restando sempre sotto traccia. Sono diventate più flessibili, reticolari, molto imprenditrici. Oggi dobbiamo avere uno sguardo più ampio, perché le nostre mafie le troviamo ovunque in Europa”. Don Ciotti conosce bene anche la famiglia di Daphne Caruana Galizia, è stato a Malta. Le proteste di questi giorni in seguito alla scoperta del mandante dell’omicidio, ha commentato, “sono segnali importanti”.

Esiste a Roma una mafia autoctona? Ne è convinta Federica Angeli, anche se “c’è chi non ci crede”. “Non è come la ndrangheta – ha spiegato – ma il primo regalo che si può fare alla mafia romana, anche come giornalisti, è dire che non esiste.

Infatti non ha un nome sui giornali”. Angeli ha spiegato nei particolari i comportamenti di note famiglie e personaggi coinvolti in processi che hanno avuto spesso esiti controversi. Come l’ultima sentenza della Cassazione su Mafia Capitale, che non ha condannato Buzzi e Carminati per il reato di associazione mafiosa. “Ma oggi le mafie si comportano diversamente, non sempre bruciano i negozi, picchiano o minacciano. Ai due bastava promettere soldi al telefono”, ha detto Angeli. A suo parere “l’opinione pubblica ha il dovere di staccarsi dalla sacralità del timbro della magistratura. Non per togliere autorevolezza ai magistrati, al contrario: perché se quel reato non rientra nei parametri del codice penale non si può fare”. Dal punto di vista del giornalismo, ha concluso, “vincere non è ottenere una sentenza di condanna come pensavamo ma lasciare un segno nelle coscienze. I cittadini di Ostia hanno capito che ero accanto a loro, tant’è che non vanno più a comprare nei negozi gestiti dal malaffare”.

“Conta quel ‘noi’, finalizzato a dire: ‘Queste persone non sono invincibili'”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**RIEPILOGO**

**Notizie Sir del giorno: Giornata disabilità, Giubileo lauretano, caso Caruana Galizia, Lussemburgo, Natale in Iraq, “bronco” 3D, ex-Embraco**

**Papa Francesco: messaggio Giornata mondiale disabilità, considerare “alcune vite di serie A e altre di serie B è un peccato sociale”**

“Occorre sviluppare gli anticorpi contro una cultura che considera alcune vite di serie A e altre di serie B: questo è un peccato sociale!”. Non usa mezzi termini il Papa, nel messaggio per la Giornata mondiale delle persone con disabilità, in cui chiede di “avere il coraggio di dare voce a quanti sono discriminati per la condizione di disabilità, perché purtroppo in alcune nazioni, ancora oggi, si stenta a riconoscerli come persone di pari dignità, come fratelli e sorelle in umanità”. “Fare buone leggi e abbattere le barriere fisiche è importante, ma non basta, se non cambia anche la mentalità, se non si supera una cultura diffusa che continua a produrre disuguaglianze, impedendo alle persone con disabilità la partecipazione attiva nella vita ordinaria”, la denuncia di Francesco.

Anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha parlato di “un giacimento di energie e di risorse” rappresentato dalle persone con disabilità. Intervenendo all’iniziativa promossa da Istat, Comitato italiano paralimpico e Inail, il Capo dello Stato ha rilevato come di questo “giacimento di energie, di risorse e di contributi” l’Italia se ne “priva” perché non mette le persone con disabilità “adeguatamente in condizione di potersi esprimere e realizzare” mentre è “assolutamente importante consentire” che possa “esprimersi adeguatamente, come agli altri è consentito con maggiore facilità”. (clicca qui)

**Giubileo lauretano: mons. Fisichella, l’“originalità” di un “Giubileo in volo”**

“Un momento ulteriore di espressione della misericordia”, la cui “originalità” consiste nell’essere un Giubileo “in volo”. Così mons. Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, ha definito il Giubileo lauretano, che si celebrerà dall’8 dicembre 2019 al 10 dicembre 2020, in occasione del Centenario della Proclamazione della Madonna di Loreto Patrona degli Aeronauti, sul tema: “Il Giubileo Lauretano. Chiamati a volare alto”. “Ciò che emerge in un giubileo è sempre il tema della misericordia, il tema del perdono”, ha fatto notare Fisichella presentando l’iniziativa in Sala stampa vaticana: “Non deve meravigliare che si sia proposto un Giubileo lauretano, perché nella storia dei giubilei è previsto che, ai giubilei ordinari che si svolgono ogni 25 anni, possano essere intercalati da altri giubileo particolari o straordinari, come il Giubileo della Misericordia voluto da Papa Francesco o il Giubileo che si tiene a Santiago di Compostela, celebrato ogni volta che il 25 luglio, che è festa liturgica di San giacomo, cade di domenica”. (clicca qui)

**Malta: appello dei vescovi, “cercare il bene comune in uno spirito di lealtà ai principi della Costituzione”**

“Desideriamo rivolgere un appello perché durante questo tempo agitato tutti cerchiamo di lavorare insieme, guardando con calma agli obiettivi, per promuovere la verità e la giustizia con carità e rispetto reciproco”. I tre vescovi cattolici, l’arcivescovo di Malta Charles Scicluna, con il suo ausiliare Joseph Galea-Curmi e Mario Grech, amministratore apostolico di Gozo, oggi prendono la parola ufficialmente e insieme, a sostegno dell’“appello all’unità” che il presidente della Repubblica, George Vella, ha lanciato il 1° dicembre, in reazione alle proteste di piazza che sollecitavano le dimissioni del primo ministro Joseph Muscat per il caso dell’omicidio della giornalista Daphne Caruana Galizia. “Il difficile momento che stiamo attraversando non dovrebbe esacerbare la divisione”, scrivono i vescovi; è invece “una sfida a lavorare insieme in uno spirito di collaborazione e per il bene superiore della società maltese, in modo che le nostre istituzioni possano svolgere il loro dovere con la dovuta diligenza e imparzialità”. I vescovi invitano a “cercare il bene comune in uno spirito di lealtà ai principi della Costituzione della Repubblica di Malta”. (clicca qui)

**Lussemburgo: “Fare chiesa insieme”, tema dell’anno giubilare per i 150 anni dell’arcidiocesi**

“Se durante il primo secolo dell’esistenza della nostra diocesi, il numero di abitanti era uguale al numero dei fedeli”, oggi “i cristiani sono diventati una minoranza”; ma “spesso le minoranze qualificate hanno apportato nuove energie alla società”. È l’arcivescovo di Lussemburgo, card. Jean Claude Hollerich, che scrive guardando al 150° anniversario di fondazione dell’arcidiocesi, ricorrenza che sarà celebrata nel 2020 con un anno giubilare diocesano. Il tema sarà “Fare Chiesa insieme”: la storia dell’arcidiocesi “ha avuto i suoi alti e bassi, exploit eroici e fallimenti, periodi armoniosi e tempi di scontro tra Chiesa e società”; ha avuto “un impatto significativo sulla vita del Paese”; è stata “una forza di potere con una grande influenza, che non vedremo in futuro”, scrive il cardinale. (clicca qui)

**Iraq: Patriarcato caldeo, Natale a ‘luci spente’ per rispetto dei martiri delle proteste**

Niente decorazioni e alberi natalizi, né concerti e serate conviviali e soprattutto nessun ricevimento per lo scambio di auguri: sarà un Natale di assoluta sobrietà quello che la comunità caldea si appresta a vivere. È quanto si apprende da un annuncio diffuso dal Patriarcato caldeo, ripreso dal sito baghdadhope, riguardante le prossime festività natalizie. “Per rispetto dei martiri e dei feriti, civili e militari, delle manifestazioni antigovernative, e come dimostrazione di solidarietà per le loro famiglie – si legge nel testo – le chiese e le piazze non saranno decorate da alberi di Natale, non si svolgeranno concerti e serate conviviali e il Patriarca non riceverà nessuno per gli auguri di rito”. (clicca qui)

**Sanità: Ospedale Bambino Gesù, impiantato primo “bronco” 3D su bimbo di 5 anni**

Un “bronco” riassorbibile stampato in 3D per restituire il respiro a un bambino di 5 anni. È stato impiantato all’Ospedale pediatrico Bambino Gesù, con un intervento sperimentale, su un paziente affetto da broncomalacia, un cedimento della parete bronchiale che impediva il normale flusso di aria nel polmone sinistro. È la prima operazione di questo genere in Europa. Il dispositivo, realizzato grazie a un lavoro d’équipe durato oltre 6 mesi, ha consentito al bambino di respirare autonomamente. Il “bronco” 3D è stato interamente progettato al Bambino Gesù con sofisticate tecniche di imaging e bioingegneria. Il delicato intervento sul paziente di 5 anni, durato 8 ore, è stato eseguito il 14 ottobre dal dottor Adriano Carotti, responsabile dell’Unità di funzione di Cardiochirurgia complessa con tecniche innovative, in collaborazione con i chirurghi delle vie aeree del Laryngo-Tracheal Team. Una nota del Bambino Gesù spiega che “a poco meno di un mese di distanza dall’operazione il bambino è tornato a casa con la sua famiglia. Ora è in grado di respirare normalmente”. (clicca qui)

**Ex-Embraco: mons. Nosiglia (Torino) incontro gli operai, “siete stati illusi con scelte e promesse virtuali”**

L’arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia, è tornato ad incontrare i lavoratori delle ex-Embraco (ora Ventures) di Chieri per continuare a portare loro la vicinanza della Chiesa torinese: gli operai, infatti, dopo due anni di vertenza non hanno ancora un futuro delineato su cui fare affidamento. L’arcivescovo aveva già incontrato gli operai e, proprio partendo da questo precedente, ha esordito dicendo: “Non avrei mai voluto rivivere questo momento, che mi riporta indietro nel tempo quando sono venuto a trovarvi in piena crisi e abbiamo deciso insieme un percorso di condivisione che ha coinvolto tante persone e comunità del chierese fino al Santo Padre” (una delegazione di operai era infatti stata ricevuta anche da Papa Francesco). Nosiglia ha quindi affermato duramente: “Siete stati illusi con scelte e promesse virtuali che hanno imboccato vie false e prive di sbocchi positivi”. L’arcivescovo ha esortato i lavoratori a resistere ma ha fatto anche un appello “alla coscienza di chi ha in mano il futuro di questa azienda perché abbiano un sussulto di umanità e dignità per ricercare le vie più appropriate e concrete a trovare una soluzione questa volta stabile e sicura ai problemi che sono sul tappeto”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**L’INTERVISTA**

**Conte: «Sul fondo salva-Stati dico no a cambiali in bianco. Ma basta propaganda»**

**Il presidente del Consiglio sul Mes: non escludo un rinvio, più riforme sul tavolo Ue**

di Marco Galluzzo, inviato a Londra

«Di Maio dice che come Movimento 5 stelle è l’ago della bilancia, io dico che è giusto, sottoscrivo».

Ma decidono loro se si sottoscrive o meno il Mes.

«Io credo che la loro volontà sarà assolutamente rispettata, ma anche quella delle altre forze politiche. Per andare avanti serve l’accordo tra tutte le forze che sostengono il governo. Lavoriamo in un percorso che è collettivo e le riforme che adotteremo saranno sempre nell’interesse dei cittadini».

M5S chiede una cosa precisa: rinviare il Mes.

«Noi ci stiamo muovendo in una logica di pacchetto, abbiamo fatto un vertice di maggioranza su questo. Pacchetto significa che il progetto comprende unione bancaria e monetaria: è giusto che l’Italia si esprima solo quando avrà una valutazione complessiva su dove si sta andando, io ancora non ho firmato nulla, tantomeno una cambiale in bianco. Già domani si entrerà nel vivo sul dossier dell’unione bancaria, io non ho nessuna intenzione di firmare in bianco. Ci sono tante varianti in una logica di pacchetto, anche dal punto di vista procedurale e ci sono tanti modi di affermare questo metodo».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**Il Vaticano socio di Lapo Elkann. Soldi anche al film su Elton John**

**I capitali della Segreteria di Stato e le operazioni con base a Malta: mattone, acque minerali e siti web. Indagano i pm della Santa Sede. Al centro delle operazioni il fondo d’investimento Centurion con sede a La Valletta**

di Mario Gerevini e Fabrizio Massaro

Le vie della finanza sono infinite. Una in particolare dal Vaticano porta all’isola di Malta. Seguendola si scopre che, attraverso un fondo basato a La Valletta, la Segreteria di Stato a febbraio è diventata socia di Lapo Elkann nella sua azienda di occhiali e «prodotti lifestyle» Italia Independent. Un affare da 10 milioni è stato concluso il 30 settembre con Enrico Preziosi, industriale dei giochi e patron del Genoa. E oltre 4 milioni sono serviti a finanziare la produzione di film come l’ultimo «Men in Black» e la biografia di Elton John, «Rocketman». Sono alcuni dei tanti rivoli di investimento nei quali si disperdono le offerte che ogni anno arrivano dai fedeli all’Obolo di San Pietro. I segreti del fondo non finiscono qui. E verifiche sono in corso anche dalla magistratura del Papa.

Malta e il banchiere

Al numero 259 di St Paul Street a La Valletta, a pochi metri dalla Pizzeria Vecchia Taranto, c’è la sede del Centurion Global Fund. I capitali ad esso affidati, secondo varie e attendibili fonti, sono almeno per due terzi della Segreteria di Stato, ovvero il dicastero più importante e più vicino a Papa Francesco. Al vertice del fondo c’è un italiano residente in Svizzera, Enrico Crasso, 71 anni. Ex banchiere del Credit Suisse, titolare a Lugano di Sogenel Holding che è punto di riferimento di molte operazioni finanziarie, per anni ha gestito la cassaforte del Vaticano. Per questo ha ricevuto numerose lettere formali di ringraziamento dalla Segreteria di Stato e l’onorificenza della medaglia d’oro del Pontificato. E milioni di euro di commissioni. Da qualche mese, dentro le Mura vaticane, la sua stella si è appannata. Ma a Malta è sempre lui a decidere dove investire i soldi del Papa.

Gli occhiali di Lapo

Con il fondo Centurion Crasso ha raccolto circa 70 milioni di euro pilotandoli verso immobili, bond, azioni e altri fondi. Non sempre liquidi, non sempre sicuri e talvolta anche speculativi. Spicca tra tutti l’ingresso nella società di Lapo Elkann, Italia Independent. Il fondo maltese con capitali vaticani ha sottoscritto nuove azioni a 2,35 euro, diventando con 6 milioni di euro secondo socio al 25%. Crasso è entrato nel consiglio. Centurion ha appena deciso di versarne ancora. In Borsa però il titolo vale 1,7 euro. Per ora, un affare in perdita.

Investimenti Preziosi

A settembre, pochi giorni prima che esplodesse lo scandalo dell’acquisto del palazzo di Sloane Avenue a Londra — operazione orchestrata dal finanziere Raffaele Mincione e nella quale Crasso ha avuto un ruolo centrale — in Segreteria si definisce il dossier Preziosi. Centurion acquisisce per 10 milioni i 14% di New Deal, società in cui Enrico Preziosi ha appena conferito l’11,7% di Giochi Preziosi. È come se Centurion avesse comprato l’1,67% del gruppo dei giocattoli. Bonifico dalla svizzera Banca Zarattini, contratto del 30 settembre. Con una clausola: «Il venditore (cioè Preziosi, ndr) si adopererà ... per collocare in Borsa Giochi Preziosi entro il 31-12-2020 in modo da consentire alla società di beneficiare del ricavato del collocamento». Messa così, sembra un prestito. E se poi in Borsa non ci andrà?

Gas, luce e acqua

Crasso punta anche sull’acqua. Centurion ha investito 4,7 milioni di euro nel veicolo Cristallina Holding che ha rilevato l’Acqua Pejo e Goccia di Carnia, insieme con altri soci italiani come la holding della famiglia Borromeo. Ma non manca la new economy. A ottobre 2018 Centurion ha rilevato il 10% di Abbassalebollette, una startup che offre soluzioni via internet per risparmiare sulle bollette di luce e gas: 60 mila euro di giro d’affari nel 2018 e 39 mila di perdita. Prezzo per la quota? Circa 1,27 milioni. Se andasse male, in Vaticano potranno chiederne conto al presidente di Snam, Luca Dal Fabbro, che è ben introdotto nella Segreteria del Papa. Abbassalebollette è della sua famiglia.

Mattoni e bond

Poi c’è il mattone. Con 16 milioni Centurion ha rilevato la sede italiana del colosso svizzero-svedese ABB. Ad oggi è l’investimento più grande del fondo. Altri 4,5 milioni sono andati nel bond di una piccola società romana, la Bdm Costruzioni e Appalti della famiglia Marronaro, che li avrebbe utilizzati per rilevare la Immobiliare Grotta 1973 delle famiglie Ceribelli-Barluzzi.

In perdita

Perché queste scelte? E che rapporti ci sono tra la Segreteria e i veicoli di Crasso, Centurion e Sogenel? «Ci sono indagini in corso e, allo stato attuale, gli elementi utili a definire la posizione della Santa Sede rispetto ai fondi menzionati e ad eventuali altri sono in via di accertamento ad opera della magistratura vaticana, in collaborazione con le competenti autorità», è la dichiarazione rilasciata via mail dalla Sala Stampa Vaticana. Contattato dal Corriere, Crasso non ha voluto commentare. Ma tutti questi investimenti alternativi hanno reso? Non proprio. A fine 2018 il fondo perdeva il 4,61%. Sono circa 2 milioni. In gran parte finiti ai manager come commissioni. Un obolo al contrario.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Prescrizione, Di Maio: "Riforma il primo gennaio è legge"Prescrizione, Di Maio: "Riforma il primo gennaio è legge"**

**Il leader M5S al Gr1: "Il governo va avanti: quello che dicono alla Lega non ha alcuna credibilità". Speranza a Circo Massimo su Radio Capital: "Basta a continue minacce su voto anticipato"**

"La nostra riforma dal primo gennaio diventa legge. Su questo non discutiamo. Se il Pd poi vuol votare una legge con Salvini e Berlusconi per far tornare la prescrizione com'era ideata da Berlusconi sarà un Nazareno 2.0, ma non credo avverrà", avverte il leader M5S in un'intervista a Gr1 su Radio1 Rai.

"Non ho mai parlato di crisi di governo, semplicemente chiediamo un rinvio per migliorare questo meccanismo". Prosegue Di Maio a proposito del Mes. "La cosa incredibile è che noi assistiamo a una Lega che attacca su questo fondo quando tutto questo è patito dal governo Berlusconi-Lega, alla faccia dei sovranisti. Per me quello che dicono da quella parte non ha alcuna credibilità. La tenuta del Governo? Andiamo avanti, abbiamo ancora tante cose da fare per gli italiani".

**Caso Autostrade**

"All'inizio eravamo soli e sembravamo dei pazzi, adesso stanno uscendo le carte dai processi che dicono che Autostrade sapeva che il ponte Morandi poteva crollare. Stare vicini ai familiari delle vittime significa togliere le concessioni a questa gente".

**Renzi: "Senza intese pronti a votare con Forza Italia"**

"Volere una giustizia senza fine significa proclamare la fine della giustizia. E non abbiamo cambiato idea". Lo dice Matteo Renzi, intervistato dal Messaggero, in merito alla prescrizione: "Ora ci sono due alternative: la prima è che la nuova maggioranza trovi una soluzione. E sarebbe meglio. Se non accadrà noi non ci inchineremo al populismo giudiziario imperante. E dunque, se non ci sarà accordo, voteremo il ddl di Enrico Costa, persona saggia e già viceministro alla giustizia del mio governo. Bonafede può cambiare la sua legge, se vuole, ma non può pretendere di cambiare le nostre idee".

**Speranza a Circo Massimo: "Basta minacce sul voto anticipato"**

Il Movimento Cinque Stelle e Di Maio vogliono fare la crisi oppure no? "Io penso proprio di no" dice il ministro della Salute Roberto Speranza, nel suo intervento alla trasmissione "Circo Massimo" su Radio Capital. "È chiaro - spiega il ministro - che ci sono dinamiche di partito, però il punto non è solo Di Maio. Io penso che non si può fare un'intervista al giorno minacciando da una parte e dall'altra il voto anticipato. Lavoriamo seriamente nell'interesse del Paese. Questo Governo è l'unica alternativa possibile alla destra. L'alternativa a questo Governo è una destra che è forte, radicata, la vediamo ben messa nella relazione col Paese. Se si decide di voler consegnare il Paese alla destra lo si faccia pure: io sono di un'altra opinione, credo che con l'azione di questo Governo possiamo essere nelle condizioni di dare risposte ai problemi veri degli italiani. Parliamo di questo: non delle interviste quotidiane che minacciano, veline e quant'altro".

**"Questo Governo - aggiunge Speranza - è nato meno di tre mesi fa, abbiamo giurato meno di tre mesi fa. Siamo appena partiti.**

Abbiamo fatto una Legge di Bilancio tutt'altro che semplice, evitato che scattassero le clausole Iva. Io personalmente sono molto soddisfatto delle scelte che abbiamo compiuto in ambito salute: per la prima volta due miliardi in più sul Fondo sanitario, due miliardi in più sull'edilizia e l'ammodernamento tecnologico, l'abolizione del superticket. Per la prima volta nuove norme che consentiranno di assumere in maniera molto significativa personale in ambito sanitario, rispondendo a una domanda, un grido di dolore, che arriva ormai da troppi territori. Metteremo più borse per le specializzazioni, abbiamo norme contro la precarietà nell'ambito salute".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La Stampa

**La Cassazione revoca i domiciliari, libero il sindaco di Bibbiano**

**Sei mesi fa lo scoppio dello scandalo sul sistema degli affidi illeciti di minori e l’arresto del dem Andrea Carletti. Renzi: da Lega e M5S una montagna di fango vergognosa**

Il sindaco di Bibbiano (Pd) Andrea Carletti

04 Dicembre 2019

9:12

Le condizioni per l’arresto non sussistevano. La Cassazione ha revocato l'obbligo di dimora nei confronti di Andrea Carletti, il sindaco del Pd di Bibbiano, indagato per lo scandalo “Angeli e Demoni” sul presunto sistema di affidi illeciti di minori scoppiato in Val d'Enza, in provincia di Reggio Emilia, nel giugno scorso quando il politico venne arrestato. A distanza di sei mesi ora è tornato libero. In attesa delle motivazioni, la Cassazione avrebbe deciso per la revoca sentenziando che non sussistevano le condizioni per l'arresto e quindi per una misura cautelare.

Dopo il caso di Bibbiano fango sulle case famiglia: non si può criminalizzare la solidarietà

Il primo a commentare la sentenza è stato Matteo Renzi. «Vi ricordate la storia di Bibbiano? L’attacco violento di Lega e Cinque Stelle al sindaco? Le pagliacciate in Parlamento e sui social con lo slogan “Parlateci di Bibbiano?”. Bene. Ieri la Cassazione ha detto che quel sindaco NON doveva essere arrestato», ha scritto il leader di Italia Viva su Facebook. «Una montagna di fango vergognosa contro un uomo che non meritava quel trattamento. Ricorderete come l’arresto venne usato: il grimaldello per costruire la battaglia politica di chi ha più a cuore i sondaggi che la verità. La giustizia è una cosa seria. Lasciarla in mano ai giustizialisti rende questo Paese un posto barbaro. In attesa che qualcuno chieda scusa, un abbraccio a quel Sindaco. Non smetteremo mai di chiedere giustizia e verità contro il populismo e gli slogan», ha concluso Renzi.